

Pregiudicato ucciso con 12 colpi di pistola

CATANIA. Dodici colpi di pistola calibro 7.65, quattro sparati a bruciapelo contro il volto della vittima. Un killer, giovedì sera nella zona popolare catanese del Villaggio Sant'Agata, ha infierito su Armando Morales, 31 anni, presunto affiliato al clan Santapaola e - dicono gli investigatori - «specialista» in estorsioni. Era stato scarcerato in aprile, forse in questi mesi era tornato a chiedere il «pizzo» mettendo a rischio i nuovi equilibri raggiunti nei tre anni della sua detenzione. Per un regolamento di conti, quindi, è morto ammazzato Morales. L'hanno sfigurato sotto il portone di casa, mentre stava n'entrando nell'appartamento al terzo piano dove lo aspettavano la moglie e le due figlie. A lanciare l'allarme, un vicino che poco dopo le 22 ha sentito gli spari ma non ha visto gli assassini. Gli altri, nella palazzina popolare della vittima e in quelle vicine, non hanno nè visto nè sentito: «Tutti ci hanno risposto - sottolineano in Questura - che a quell'ora erano davanti alla tv, che stavano assistendo alla diretta del Grande Fratello ...».

L'agguato è scattato mentre la vittima stava rincasando, dopo aver parcheggiato e chiuso l'auto a pochi metri. Otto colpi, poi altri quattro «di grazia». L'uomo s'è accasciato sotto il portone del condominio dove vive anche l'anziana madre che, però, giovedì sera era lontana da Catania, in casa di una parente. Armando Morales era stato arrestato nel maggio'97 mentre a Nesima, alla periferia di Catania, stava riscuotendo con due complici il «pizzo» nel cantiere di un imprenditore edile di Agrigento, impegnato nel capoluogo etneo nella costruzione di un complesso residenziale. Era stato proprio il costruttore a denunciare quella richiesta di 60 milioni che gli era stata fatta al telefono. Poi, l'appuntamento in cantiere per un acconto di 3 milioni: Morales, però, aveva trovato ad aspettarlo i carabinieri. Con lui, era finito in manette anche Maurizio Marchese che è indicato dagli inquirenti come un esponente di primo piano nel clan Santapaola. Oggi, l'autopsia sul cadavere del trentunenne pregiudicato assassinato giovedì sera. Le indagini della Squadra mobile sono coordinate dalla Procura antimafia di Catania.

Gerardo Marrone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS